

**Scuola Secondaria di primo grado A. Mauri**  
**Prof. Marina Mangiarotti**

Il libro "Giuditta e l'orecchio del diavolo" è ambientato in un paesino di montagna italiano durante la seconda guerra mondiale. La protagonista, Giuditta, è una bambina cieca che, dopo aver scampato la deportazione, viene accolta da Caterina, la moglie di un partigiano. Giuditta darà un aiuto concreto alla brigata locale grazie alle sue straordinarie capacità.

È proprio Giuditta il personaggio che ho trovato più affascinante. Infatti questa, nonostante le incredibili difficoltà affrontate, ha pur sempre la forza e il coraggio di aiutare gli altri e anche di mostrare gratitudine verso un mondo che ha fatto di tutto per ferirla.

Consiglio il lettore di superare l'impasse delle prime pagine che sembrerebbero annoverare il libro tra quelli simili ai tanti altri ambientati durante la seconda guerra mondiale. Proseguendo nella lettura, il romanzo diventa sempre più avvincente, tanto che l'ho finito di leggere in molto poco tempo. Mi sarebbe soltanto piaciuto conoscere di più sul contesto storico, per questo motivo lo consiglio a ragazzi di terza media.

Nel complesso ho trovato che fosse un libro estremamente profondo e lo consiglio a tutti i miei coetanei che desiderano leggere un testo da cui trarre degli insegnamenti.

***Sofia De Giorgi, Classe II B***

---

Questo libro è ambientato nella Seconda guerra mondiale. La protagonista è Giuditta, una ragazzina ebrea sopravvissuta alla sua famiglia e che deve nascondersi dai nazisti. Viene accolta da una famiglia composta da due fratelli di nome Tonino e Giulio e dai loro genitori, con cui instaurerà un legame profondo. Questo libro mi è piaciuto molto perché esprime valori profondi e sempre attuali quali l'affetto, l'amicizia, l'altruismo e l'accoglienza. Mi sono immedesimata nei personaggi e leggendo mi sono sentita coinvolta nelle loro storie. Mi è piaciuto come i due fratelli dessero importanza a piccole cose e con semplici gesti riuscissero a far sorridere. Ho apprezzato la capacità di Giulio di saper ascoltare gli altri e di non arrendersi. La protagonista poi spicca per la sua forza e il coraggio.

***Adele Fiorio, Classe II B***

---

Il libro è ambientato durante la seconda guerra mondiale e racconta la storia di Giuditta, una ragazzina cieca, l'unica della sua famiglia sfuggita alla deportazione dei fascisti e che riuscirà ad aiutare i partigiani avvisandoli dell'arrivo dei Tedeschi.

La storia è costellata da momenti di grande tensione.

La protagonista del racconto è Giuditta, ma oltre a lei vi sono altri personaggi che rendono la storia interessante e avvincente.

Il momento della storia che mi ha tenuto con il fiato sospeso è stato quello in cui i fascisti, volendo catturare Giuditta, hanno radunato tutte le ragazze del paese coetanee di Giuditta. Per poterla individuare hanno mostrato a tutte le presenti un numero con le dita della mano. Tutte le ragazze individuarono il numero esatto, fino a quando arrivarono a Giuditta, che venne difesa da un bambino di sette anni di nome Tonino, che sfidò il generale delle SS abbracciando la ragazza e chiedendo per lei pietà. Il generale lo scansò in malomodo, mettendo alla prova Giuditta, così

come aveva fatto con le altre ragazze. Giuditta diede la risposta corretta per ben due volte. Il generale, non soddisfatto, provò con due biglie colorate dicendole di scegliere quella del colore blu, anche in questo caso la giovane indovinò....

Il libro è molto avvincente e riesce a tenere il lettore con il fiato sospeso pagina dopo pagina. Racconta episodi forti e tristi riuscendo a far immedesimare nel racconto e nelle vicende dei personaggi, ed esalta valori come il coraggio, il rispetto verso la vita, la giustizia e l'amore. Consiglio di leggere questo libro a chi vuole mantenere viva la memoria del passato affinché gli errori di un tempo non vengano più ripetuti nel presente.

***Bruno Manno, Classe II B***

---